

SEGNALI DI LETTURA.



BIBLIOTECA DI MONSELICE
Comitato di Gestione





Referenti per il Progetto:

PERCORSI di CREATIVITA'

*Laboratori di promozione alla lettura, di poesia, di teatro,
di archeologia per le scuole di Monselice*

Riccardo Ghidotti, Assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione

Flaviano Rossetto, Direttore della Biblioteca

Antonella Baraldo e Antonella Carpanese, Assistenti di Biblioteca

Lorenzina Pulze, Coordinatrice per Istituto Comprensivo "G. Guinizzelli"

Lisa Veronese, Coordinatrice per Istituto Comprensivo "G. Zanellato"

In copertina: La "Biblioteca in viaggio", una struttura modulare a forma di "Biblioteca" che "viaggiando" raggiunge tutte le scuole Elementari di Monselice. La bibliotechina, attorno alla quale si svolgono numerose attività di promozione della lettura, un ideale contenitore di libri e di storie che attraverso l'animazione conduce i bambini nel mondo della fantasia e della creatività.

Progetto editoriale di Maurizio De Marco

Foto Archivio Comune di Monselice

© 2000 - Tutti i diritti riservati.

Per informazioni: Biblioteca di Monselice, via del Santuario, 2

35043 MONSELICE PD - tel. 0429 72628 - fax 0429 711498

www.provincia.padova.it/comuni/monselice

E-Mail: biblioteca@windnet.it



BIBLIOTECA di MONSELICE
Comitato di Gestione



CITTÀ di MONSELICE
Assessorato Cultura e Istruzione

Segnali di Lettura

Suggerimenti e strategie
per conquistare alla lettura i bambini
del nuovo millennio





PERCORSI DI CREATIVITA'

Laboratori di promozione della lettura,
di poesia, di teatro, di archeologia
per le scuole di Monselice

La biblioteca di Monselice, ogni anno, realizza diverse e qualificate iniziative di promozione alla lettura raccolte nel progetto "Percorsi di Creatività" che rappresenta un impegno concreto sul versante delle opportunità rivolte ai più giovani, nonché uno sforzo per rendere effettiva l'integrazione con le attività realizzate con la scuola. Si tratta di proposte volte a favorire il diritto alla creatività che, attraverso il gioco conducono i bambini a scoprire il "piacere" della conoscenza e della lettura, intese come strumenti essenziali che favoriscono lo sviluppo dell'intelligenza, dell'equilibrio psicologico e delle capacità di socializzazione dei ragazzi.

Il progetto "Percorsi di Creatività" ha imposto, naturalmente, l'ade-

guamento e l' inserimento dei servizi per bambini e ragazzi attivati dalla biblioteca di Monselice nel più ampio quadro delle relazioni fra tutte le agenzie educative orientate all'infanzia, sottolineando l'importante ruolo delle iniziative realizzate nel favorire, attraverso le interazioni precoci tra bambino e libro, un più articolato sviluppo linguistico dei bambini.

Oltre ai vari laboratori di promozione del libro, intendiamo coinvolgere anche i genitori - e non solo - proponendo alcuni suggerimenti per avvicinare i figli alla lettura e con i quali desideriamo, tra l'altro, sperimentare il libro come possibile tramite del rapporto affettivo.

Nell'avvicinare i bambini alla lettura, infatti, grande importanza può avere la famiglia intesa come primo ambito educativo della società che può, e deve, collaborare con la biblioteca nelle attività di promozione della lettura. "Leggiamo Insieme", quindi, potrebbe essere lo slogan di questa iniziativa che rappresenta un'occasione per scoprire come un libro possa trasformarsi in uno degli "oggetti" dello stare insieme.

Riccardo Ghidotti
Assessore alla Cultura

Fabio Conte
Sindaco



Segnali di lettura

di
Flaviano Rossetto
Direttore della Biblioteca



Compito fondamentale della biblioteca è quello di destare nei bambini quella sensibilità che li rende capaci di scoprire il piacere offerto dalla lettura. Con questo opuscolo desideriamo segnalare alcune "strategie di lettura" a tutte le persone che vivono a contatto con i bambini per invitarli a collaborare con la biblioteca nella realizzazione di iniziative che possano avvicinare i pi^ù piccoli ai libri, favorendo una relazione non superficiale con i testi.

Il progetto "Percorsi di Creatività" - promosso dalla Biblioteca di Monselice - è nato proprio dall'esigenza di

progettare e realizzare interventi permanenti di promozione della lettura sotto forma di percorsi variamente articolati (laboratori di scrittura, di musica, di poesia, di teatro, incontri con scrittori) che hanno come comune obiettivo quello di favorire un approccio ludico e creativo al libro e, più in generale, alla creatività intesa come scoperta e conquista di un mondo nuovo, piacevole e gratificante.

Sul tema della lettura è intervenuto, tra gli altri, lo scrittore Gianni Rodari precisando che: "non si nasce con l'istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere; si tratta di un bisogno culturale che può però essere innestato nella personalità infantile". Per questo motivo riteniamo che adeguate iniziative di promozione della lettura possano innestare nei ragazzi un nuovo senso:



Roberto Piumini, noto scrittore di libri per ragazzi, durante un incontro con i bambini delle scuole di Monselice.



il senso del libro da utilizzare come uno “strumento” per conoscere il mondo, per conquistare la realtà, per crescere.

Il sogno di tutti gli i genitori è quello di avere dei figli che leggano libri su libri. Bisogna prestare attenzione però a non ottenere l'effetto contrario. La lettura non è una medicina. Leggere è un piacere, è un'avventura e per questo non va finalizzata a una specifica materia scolastica. La lettura poi è innanzitutto conoscenza di altri vissuti, di altri spazi, di altre esperienze e in quanto tale va motivata al bambino creando dei “percorsi di lettura” che siano in grado di attirare il suo interesse.

La promozione alla lettura deve scrollarsi di dosso ogni insistenza pedagogica, senza cadere però nella complementare trappola dell'induzione di bisogni artificiali. Non esistono libri obbligatori, né libri status. La biblioteca deve suggerire l'idea che sia bello leggere, ma che non esistono libri che bisogna aver letto, nè perchè sono classici, nè perchè sono in testa alle classifiche. Ogni ragazzo deve creare i suoi classi-



ci le sue classifiche.

La strategia promozionale che più si adatta a questi intenti è probabilmente quella che lavora sulla doppia parola d'ordine della seduzione e della sedizione. Seduzione, beninteso, spogliata di ogni ammiccamento e volta alla comunicazione del piacere della lettura come tappa di una educazione sentimentale. Le strategie sediziose, invece, sono quelle che si interrogano sull'intero meccanismo culturale, sulla “fabbrica dei libri” e all'interno di questa sanno distinguere ruoli e responsabilità aiutando i lettori a difendersi dai libri mediocri, dalle produzioni meramente pubblicitarie.

Analogamente, le biblioteche sediziose sono quelle che sanno trasformarsi in “laboratori del dubbio” nelle quali l'attività promozionale è in grado di incidere positivamente nella trasmissione e nella promozione della cultura.

La biblioteca di Monselice, negli ultimi anni, grazie alla realizzazione di qualificate iniziative ha avvicinato ai libri quasi duemila bambini



e con l'opuscolo Segnali di lettura intende fornire - ne siamo sicuri - un valido aiuto a quanti si interessano della promozione della lettura (insegnanti, genitori, animatori..) nella speranza che i ragazzi del nuovo millennio possano trovare nei libri anche un nuovo "segnale di pace" che forse noi, negli ultimi decenni, abbiamo ignorato.

Mosta del libro per ragazzi realizzata in Piazza San Marco a Monselice, nell'ambito dell'iniziativa "Libriinfesta"



Leggere le favole ad alta voce

Per i bambini ascoltare una storia è un'esperienza bellissima e indimenticabile. Per avvicinare i ragazzi ai libri non è indispensabile dire che è bello leggere, bisogna innanzitutto che i genitori si trasformino in lettori. Il bambino che si trova di fronte una storia "narrata" ne assume l'atteggiamento e intuisce che il libro svolge una propria funzione e un proprio ruolo.

Durante la lettura è fondamentale interrompere il racconto e invitare i bambini a discutere della storia e dei suoi personaggi, leggere insieme qualche frase e osservare le illustrazioni per attirare l'attenzione. La mediazione con la parola scritta passa attraverso l'oralità e il contatto diretto con gli autori; i ragazzi imparano a sentirli come "propri", ad amarli o, perchè no, a detestarli attraverso un rapporto non deferente, semplice e diretto.





Le parole conquistano, gli esempi trascinano

Quando i ragazzi sono in casa, in qualsiasi momento della giornata, è importantissimo che vedano i genitori, i nonni, i fratelli a leggere (libri, quotidiani, riviste, ect). I bambini osservano e imparano da loro a circondarsi di libri. Potete aiutarli a leggere di più costituendo nella vostra abitazione un angolo per la lettura e regalando loro i libri che più piacciono loro. La fiaba ha una forte impatto nell'immaginario infantile e molti studiosi concordano sulla sua capacità di realizzare un apporto costruttivo nell'evoluzione della loro personalità e nel raggiungimento di sicurezze di tipo affettivo e relazionale.



Leggere le figure: il libro nella scuola per l'infanzia

Raccontare le storie a bambini che ancora non possiedono la strumentalità del leggere rappresenta uno stimolo importante ai fini dello sviluppo del linguaggio e della motivazione alla lettura. E' importante concentrare l'attenzione non tanto sulla decodifica delle singole parole, quanto sulla ricerca di senso delle immagini e dei segni presenti nei racconti. L'abitudine alla lettura dei libri con figure è una delle condizioni che favorisce lo sviluppo di una futura e persistente motivazione al leggere. In questo senso l'osservazione delle immagini e la lettura ad alta voce delle fiabe rappresentano esperienze fondamentali per lo sviluppo del piacere del leggere. Il libro, non solo quello scolastico, deve entrare a far parte della vita quotidiana dei bambini fin dai primi anni di vita.





Imparare a leggere attraverso le cose

Per capire le storie che ascoltano o leggono i bambini hanno bisogno di conoscere la realtà che li circonda. Per questo motivo i genitori devono portarli al mercato, ai giardini, alle mostre, alle giostre e, tornati a casa, parlare con loro di ciò che hanno osservato. I ragazzi hanno bisogno di questo tipo di informazioni per comprendere le storie che leggono. In linea di massima dopo la prima osservazione i bambini vanno alla ricerca delle relazioni che collegano gli oggetti, per evidenziarle nei disegni e nelle loro storie. In questo senso il disegno infantile diventa un processo di pura comunicazione nel quale il bambino lascia

traccia di sé, rapportandosi con il mondo che lo circonda. Lo “scarabocchio” quindi è un testimone del processo di trasformazione psicologica del fanciullo, della sua crescita mentale e del suo divenire cosciente.



Raccontare per imparare a scrivere

Discutere con i bambini di ciò che accade intorno a loro, di ciò che vedono in tv o leggono sui giornali può sicuramente sviluppare la loro fantasia e li aiuta a dare buone descrizioni, a ricordare l'ordine degli eventi e a raccontare storie complete. Con questo esercizio imparano a scrivere seguendo un ordine logico, a scoprire come sono strutturati i racconti e a capire, conseguentemente, meglio cosa stanno leggendo. Parlare con loro di ciò che li circonda significa semplicemente imparare dalle loro stesse esperienze, utilizzando le parole e seguendo le opinioni che predominano nella nostra comunità. I ragazzi vivono nel mondo di oggi e guardano all'attualità e ai suoi problemi con quella curiosità che possono ritrovare proprio nei libri che leggono.





Il piacere della lettura

La scuola insegna ai ragazzi la lettura come studio, come mezzo per raggiungere la conoscenza. Ma ciò non è sufficiente per farli diventare buoni lettori. E' fondamentale che i bambini trovino "piacere" dalla lettura dei libri. Ma perchè leggere

divenga un patrimonio culturale durevole occorre che sia un'attività piacevole, coltivata fin dall'infanzia. Un bambino che non impara ad amare i libri da piccolo, difficilmente diventerà un lettore da adulto. Leggere quindi è un atto creativo che investe la totalità dell'individuo, ma per

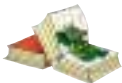
avere tale forza deve assumere un carattere di piacere e di godimento. I libri devono incontrare i gusti più svariati dei bambini e, non da ultimo, stimolare la loro curiosità.



La solitudine degli adolescenti

La solitudine costituisce uno degli stati d'animo che caratterizza oggi le nuove generazioni. E' come se ragazzi fossero chiusi in un labirinto dai confini sconosciuti, ma rigidi e impossibili da superare. In questa trappola si sentono soli incapaci di comunicare. Scrive A. Troiano: "La solitudine è sempre presente, pronta ad avvolgere tutto e tutti... è il nuovo grande incubo dei giovani. Nell'era della comunicazione globale, di Internet, i giovani si scoprono soprattutto soli: in casa, al bar, con gli amici, soli, sempre soli. Uno strumento di dialogo può essere rappresentato dai libri in cui vengono di volta in volta trattati i problemi che interessano direttamente gli adolescenti e che rispecchiano almeno una parte del loro mondo segreto. I libri possono favorire l'identificazione con i fatti narrati e permettere ai giovani di instaurare un ponte con la nostra realtà.





La lettura, la televisione, il computer

Alla televisione si attribuisce la responsabilità della non lettura da parte di bambini e ragazzi. La tv è certamente una fra le più problematiche invenzioni del mondo (D. Pennac la definisce “riduttore di teste”), ma demonizzarla non serve a nulla. E' importante che la famiglia eviti di lasciare il bambino senza difese e per prolungati periodi davanti al piccolo schermo, privandolo di ogni interesse alternativo. Studi su questo argomento dimostrano che più di 10 ore a settimana possono causare problemi per il loro rendimento scolastico e per il loro modo di relazionarsi con gli altri. Non bisogna però iniziare una guerra



contro il predominio dei nuovi mezzi di comunicazione, con i quali invece bisogna instaurare un rapporto di integrazione. Nuove ricerche dimostrano che la televisione, se utilizzata nei modi corretti, può sviluppare le capacità di lettura dei ragazzi.

Un pomeriggio in biblioteca: per scegliere senza obblighi

Organizzare un pomeriggio in biblioteca è sempre un'esperienza interessante per i più piccoli. E' importante però lasciare che i bambini possano scegliere liberamente i libri, senza influenzarli con i nostri gusti. Non bisogna costringerli a prendere un libro solo perchè a noi (adulti) sembra che possa “insegnare qualcosa di utile”. I consigli dei genitori, ricordano gli esperti, possono far prevalere un genere rassicurante, con un lieto fine garantito e una firma preferibilmente italiana, ma alla fine può risultare insapore e noioso per i ragazzi. Gli autori stranieri, spesso innovativi, ci hanno insegnato che avventura narrativa, trasgressione e libertà morale (genere horror) possono convivere positivamente nel processo di formazione della conoscenza del bambino e dell'adolescente.



Un mondo di idee, di libri, di colori

*L*a biblioteca di Monselice sta potenziando le strutture e ampliando le iniziative destinate ai bambini e ragazzi. Oltre a una vasta scelta di libri, sono stati attivati alcuni servizi per facilitare la realizzazione delle ricerche scolastiche che prevedono, tra l'altro, l'utilizzazione delle attrezzature multimediali dotate di enciclopedie su CD-ROM (Gedea, Encarta, Omnia..). Gli studenti, oltre ai tradizionali strumenti, possono accedere alle banche dati e alle risorse disponibili nella rete Internet. Le scuole hanno a disposizione numerose videocassette di argomento scientifico, per integrare o completare i programmi formativi.

In sintesi, i numeri della Biblioteca di Monselice sono:

- 20.000 libri, di cui 3.000 per bambini e ragazzi;
- 100 libri e audiocassette, in lingua inglese, per le Elementari;
- 30 CD-ROM per le scuole; 40 riviste e quotidiani in abbonamento;
- 200 videocassette per le scuole; 2 postazioni multimediali;
- 30.000 sono le presenze annuali in Biblioteca.

Ulteriori informazioni e il catalogo bibliografico sono disponibili in Internet:

www.provincia.padova.it/comuni/monselice



Biblioteca di Monselice

